



Parrocchia S. M. Assunta in Certosa

Anno della Misericordia

III Domenica di Avvento

29.11.15 - n°02

Lettura della Buona Notizia secondo Luca cap.7,18 -28

In quel tempo. ¹⁸Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni ¹⁹i mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». ²¹In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²²Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». ²⁴Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ²⁵Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. ²⁶Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ²⁷Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. ²⁸Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Spunti per l'ascolto personale e familiare

Giovanni il battezzatore finisce in carcere, perché come tutti i profeti dice qual è il senso della vita; dal carcere manda due discepoli dal Signore e fa dire: “sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”

Uno diverso? Colui che deve venire è la grande attesa di Israele, sei tu quello che aspettiamo?”. Giovanni che è l’ultimo dei profeti, quello che conosce la verità di Dio, quello preordinato fin dal seno materno, annunciato a Zaccaria, che ha riconosciuto Gesù nel ventre di sua madre, che lo ha conosciuto da piccolo essendo cugino, quello che ha preparato con la sua predicazione quella di Gesù, dopo aver sentito tutte queste cose ha un dubbio.

Cosa ha sentito? Lui predicava di Gesù molto bene e diceva “è Lui quello che deve venire, farà piazza pulita di tutti i cattivi, mieterà il grano, brucerà la paglia, porterà la giustizia di Dio, sarà la fine del mondo, si salveranno i buoni, si dannaranno i cattivi”, quindi risolto il problema, verrà un mondo nuovo. Lui pensava come pensavano tutte le persone buone. Anche noi pensiamo così.

Gesù aveva fatto un errore fin dall’inizio quando si era fatto battezzare dal Battista che gli aveva detto di non farsi battezzare da lui, perché semmai era lui, il Battista, a doversi far battezzare da Gesù.

Primo errore di Gesù fu mettersi in fila con i peccatori per andare a fondo. Il secondo errore fu subito dopo il battesimo: le tentazioni. Invece di prendere il potere economico, (le pietre trasformate in pane), il potere politico (tutti i regni sono tuoi), e il potere religioso (hai anche Dio in tasca), sceglie un’altra cosa, sceglie la fiducia del figlio, sceglie l’amore dei fratelli, in povertà; (pazienza, può darsi che sia una via come un’altra e gliela passiamo per buona...). Poi comincia a predicare e cosa annuncia? Beati i poveri (va beh, è giusto), beati gli afflitti (beh, insomma...sì ma dopo girerà la frittata...), perdonate, amate i vostri nemici, non giudicate, non condannate, diventate materni e accoglienti.

A questo punto il Battista dice: “io mi aspettavo sinceramente un altro...forse questo è quello che viene a fare la parte buona, per vedere se qualcuno cambia, ma poi deve arrivare quello giusto”. Che si arresti la storia di male, che finisca, che cominci il bene, che si distingua in modo chiaro l’uno dall’altro; in fondo quello che ci sforziamo di fare noi persone oneste. Gesù pare non faccia nulla di tutto ciò.

Allora i due vanno da Gesù e gli ripetono la domanda: “sei tu colui che viene o attendiamo un altro?”. Un altro diverso perché così non va. Gesù risponde alla domanda prima facendo delle cose e poi dichiarandole, perché non bisogna aspettare un altro, ma avere un’altra attesa.

Cosa fa Gesù? in quell’ora curò: si prese cura delle persone malate, dei flagelli che le affliggevano, degli spiriti cattivi, dei ciechi, di tutti i poveri del mondo. La sua risposta è che lui non fa un mondo diverso, non fa un mondo migliore bensì in questo mondo, così com’è, con tutta la sua miseria e la sua cattiveria, si prende cura di tutti. Dei malati, dei poveri, anche dei peccatori; si prende cura di tutti e di ogni male dell’uomo, por-

tandolo su di sé. Questo è il suo modo di agire nella storia.

Gesù non liquida la storia, non toglie la libertà all'uomo, non rifà il mondo perché è uscito sbagliato, non lo distrugge, no; sta in questo mondo così com'è, con la sua miseria, con le sue contraddizioni; non quell'altro mondo che pensiamo sempre di fare, ma questo mondo è quel luogo, in quell'ora, in quel momento, in cui vive la compassione e la misericordia verso ogni miseria, verso ogni empietà e situazione negativa, e qui, ora, Gesù si fa vicino.

Dio non conosce altro modo di operare, perché non vuole distruggere il mondo e farne un altro, ma vuole salvare questo mondo che è perduto, con la sua storia reale, non con una storia migliore.

Vuole salvare noi e ciò che siamo, facendo di ciò che siamo, anche del nostro negativo, il luogo dell'amore e della misericordia, il luogo della comunione. Dio non vuole fare un mondo di perfetti, questo lo lascia fare a tutte le religioni che ammazzano tutti per avere gente perfetta. Lui invece è in questo mondo, non in uno più perfetto ed è in questo mondo che Lui esercita la compassione, la tenerezza, la misericordia, la solidarietà e questa è la salvezza che Lui porta.

L'ultimo dei miracoli che si dice che ha fatto è: "a molti ciechi fece grazia di vedere" e poi la prima cosa che dice è: "rispondete i ciechi vedono". Il problema è di aprire gli occhi sulla realtà, mentre i nostri occhi, invece, sono chiusi e non vedono i nostri deliri; desideriamo un mondo diverso, sempre, e sogniamo qualcos'altro. Apriamo gli occhi sulla realtà e facciamo della realtà il luogo dell'amore, della condivisione, della compassione, della tenerezza. Questa è la salvezza di questo mondo, non di un altro. Se uno ha un figlio che sta male non vuole distruggerlo per averne uno migliore, ma vuole che stia bene quello che ha, non un altro.

Questa è la buona notizia, il Vangelo annunciato a tutti i poveri che sono quelli che mancano, appunto, nella loro umanità.

Gesù conclude: "beato chi non si scandalizza di me." Scandalizzarsi vuol dire inciampare, lo scandalo sarà la croce, tutti vorremmo un Dio diverso. Invece Lui, proprio perché è Dio, è diverso. È un Dio scandaloso il nostro. Un Dio che ci guarderemmo bene dal frequentare se lo conoscessimo, se venisse qui lo manderemmo fuori, perché diremmo: stiamo dicendo cose serie, poi ti facciamo l'elemosina quando passiamo, adesso non disturbarci. Beato chi non si scandalizza di me. Sottolineo questa beatitudine: è beato cioè fortunato, ben messo, vive bene, pienamente chi non inciampa, ma accetta questo stile, questa persona che è Gesù, con il suo stile; quindi accetta anche la storia che è storia di salvezza, storia di un riscatto, ma attraverso quella storia che c'è, non un'altra.

(da un commento di p. Silvano Fausti)

Calendario Settimanale

NOVEMBRE/DICEMBRE 2015

Dom	29	III Domenica di Avvento Stage residenziale 2° media Domenica Comunitaria 2° anno IC 16.00 Concerto prenatalizio a cura della Zona 8
Lun	30	
Mar	1	21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mer	2	
Gio	3	21.00 Amici della Certosa
Ven	4	1° venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù 18.00 Messa per gli ammalati Termine iscrizione Pellegrinaggio a Roma 13-14enni
Sab	5	
Dom	6	IV Domenica di Avvento Mandato benedizione natalizia

Le offerte alle Ss. Messe di domenica scorsa sono state di € 276,49

Le buste del contributo straordinario mensile € 292, 50

Il banchetto delle torte € 215,00

Uscite: gas € 310, 00 + € 215,00 - Contratto assistenza caldaie € 2600,00

Il vangelo di domenica prossima sarà il Magnificat (Lc 1, 46-55)